

Dagli all'untore

La psicosi da contagio del virus A/H1N1 rinnova le paure di una pandemia, come per la “spagnola” e l’ “aviaria”.

Influenza A. Virus A/H1N1. Influenza suina. Comunque la si voglia chiamare, la malattia comincia a fare paura. **Non è una guerra, non è una calamità,** è qualcosa di improvviso, di incontrollabile e per il momento di inarrestabile. Se ne è parlato durante tutta l'estate come qualcosa di lontano, e ora che ha cominciato a colpire accanto a noi, negare è diventato impossibile. Si cominciano a porre domande, ad avanzare teorie, ma tutto resta sul vago, incerto. **Del resto se ci fossero delle risposte decise,** delle sicurezze, probabilmente le preoccupazioni non avrebbero ragione d'esistere in modo così accentuato. Di quest'influenza, è un dato di fatto, si sa molto poco. **La si riconosce, la si diagnostica, ma ci si ferma qui.** Da febbre, ma solo febbre non è. Se degenera causa polmonite, ma una polmonite la cui cura esula dalle conoscenze specifiche del corpo medico. **L'unico modo in cui tutto ciò è stato affrontato finora è una campagna di prevenzione.** Prevenzione abbastanza superficiale, se non del tutto inefficace. Perché quando la gente comincia a venire ricoverata, quando la gente muore, la risposta non può semplicemente essere quella di lavarsi le mani. Eppure, questo dato spaventa forse più di tutto il resto, in quanto significa che nessuno, né fra i medici, fra i ricercatori, ecc.. sa come affrontare quella che comincia ad assumere i connotati di una crisi vera e propria. Qualsiasi statistica proposta risulta dunque insufficiente a placare l'ansia, perché il virus è nuovo, e le previsioni, le stime risultano quantomeno poco verificabili. **Per quanto concerne invece i vaccini, essi sono al momento in sperimentazione.** Anche qui però la questione non è così semplice. Essendo un virus per l'appunto poco conosciuto, i ricercatori ignorano se esso possa degenerare in diverse mutazioni. “Basta che il virus cambi (per mutazione, o per riassortimento con altri virus) per rendere inefficace il vaccino già messo a punto” . **O addirittura, un vaccino** che non sia perfettamente in linea con il tipo di malattia da neutralizzare, **potrebbe risultare non più inutile, ma addirittura aggravante.** Quindi, per quanto l'immissione sul mercato di questi “vaccini miracolosi” sia attesa da tutti con trepidazione, andare con i piedi di piombo è più che necessario. Spesso si dimentica inoltre di considerare un dato fondamentale: l'anno passato, l'influenza, la normalissima e comunissima influenza stagionale, ha mietuto 4000 vittime, senza mai creare tutto il panico che regna invece allo stato attuale delle cose, proprio in virtù del fatto che è comune. **L'unica cosa che, a conti fatti, è certa in questo frangente, è che mantenere la calma è basilare.** Troppo spesso la paura porta l'essere umano a reagire con irrazionalità alle situazioni. Tutto ciò sta ora come ora generando un allarmismo che, analizzata accuratamente la situazione, non è giustificabile. **Di sicuro la prudenza è necessaria, ma risulta alquanto azzardato avanzare proposte come la chiusura di edifici addetti al pubblico servizio fino al passare della crisi,** cosa che non dovrebbe accadere prima di alcuni mesi, il che rende difficoltosa oltre che eccessiva una presa di posizione del genere. Sì, **in Messico ad esempio queste misure sono**

state applicate, come è stato fatto notare, ma bisogna anche precisare che il numero di contagi è stato nel Paese sufficientemente elevato, **il che rimanda a delle condizioni di vita già normalmente poco salubri, vista anche la frequente promiscuità presente fra persone ed animali**. E se, come è stato preventivato, il picco dell'influenza ancora non è arrivato, ossia nei mesi successivi saranno ancora di più le persone colpite dal contagio, si può solo immaginare quanto caotica verrà a diventare la situazione. Del resto già oggi la tensione è altissima, e gli equilibri vanno pian piano spezzandosi. **Quanto ci metterà la paura a trasformarsi in follia, quando ci metteremo a cercare gli “untori”?** Perché sicuramente sono stati fatti passi da gigante su moltissimi fronti, tecnologici, sanitari e pubblici, ma **la psiche dell'essere umano, i suoi istinti, le sue reazioni, restano sempre gli stessi quando si rende conto che qualcosa è arrivato a disturbare l'illusoria perfezione della sua esistenza**. Ogni generazione dimentica di rendersi conto che c'è sempre qualcosa che non è stato considerato, sempre qualcosa che sconvolge, sempre qualcosa a cui il progresso ancora non ha trovato soluzioni. **E quale deve essere la linea di comportamento dunque?** Semplicemente continuare a svolgere le proprie attività, **tenendo presenti quelle accortezze** che seppur insufficientemente efficaci sono sacrosante, non farsi prendere da quel panico che, a conti fatti, sfiora l'esagerazione, ma non è tuttavia biasimevole al cento per cento. **Difatti l'allarmismo risulta conveniente in specifici frangenti**. Tornando a prendere in esame i vaccini, essi verranno prodotti, e fatto ciò dovranno poi essere venduti ai vari governi. Ora, ogni anno, solo una parte della popolazione si fa vaccinare contro l'influenza. Vi è una cerchia di persone più superficiali, le quali qualora contraggano il virus, lo curano, ma non fanno nulla per prevenirlo. Tuttavia, anche il più trascurato degli individui si fa colpire dall'apprensione nel momento in cui le cose gli vengono presentate in una determinata ottica. **E così tutto si vende, a discapito del cittadino accuratamente spaventato**. Il virus A/N1H1 è sicuramente un problema, per via della sua imprevedibilità non va preso sottogamba. **Solo teniamo a mente che siamo nel XXI secolo, e sarebbe ora di cominciare a crescere come società, senza far espandere a macchia d'olio i miti del terrore che in passato hanno aumentato il pericolo senza mai esorcizzarlo**.

Monica Giorgio III B

This document was created with Win2PDF available at <http://www.win2pdf.com>.
The unregistered version of Win2PDF is for evaluation or non-commercial use only.